

ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XII-quinquies
n. 2

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione annuale di BERLINO, Germania

(7 - 11 luglio 2018)

Risoluzione sui minori che migrano: il ruolo dell'OSCE e dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE nella costruzione di un quadro di tutela efficace

Trasmessa alla Presidenza il 24 settembre 2018

RISOLUZIONE SUI**MINORI CHE MIGRANO: IL RUOLO DELL'OSCE E DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL' OSCE NELLA COSTRUZIONE DI UN QUADRO DI TUTELA EFFICACE**

1. Ricordando gli impegni dell' OSCE nel campo della migrazione, sanciti nel capitolo sulla cooperazione economica dell'Atto finale di Helsinki, che auspica l'ottimizzazione dei vantaggi sociali ed economici per i paesi d'origine e di destinazione nonché per i migranti stessi, e comprende una raccomandazione rivolta agli Stati partecipanti dell'OSCE affinché garantiscano che i bambini migranti accedano all'istruzione alle stesse condizioni previste per i bambini del paese che li ospita nonché a un'istruzione supplementare nella loro lingua e sulla cultura nazionale, sulla storia e sulla geografia del loro paese,
2. Ribadendo che tutte le persone che hanno attraversato o che cercano di attraversare i confini internazionali hanno diritto a una procedura equa di valutazione del loro status giuridico, del loro ingresso e del loro soggiorno, ed esprimendo preoccupazioni per le politiche dei governi che considerano gli spostamenti transfrontalieri un reato penale,
3. Ricordando anche le precedenti risoluzioni dell'Assemblea Parlamentare nell'ambito della migrazione, in particolare la Risoluzione sull'azione a favore di una gestione coerente, condivisa e responsabile dei flussi di migranti e di rifugiati (2017), nonché la Decisione del Consiglio dei Ministri N. 3/16 sul ruolo dell'OSCE nella gestione dei grandi movimenti di migranti e rifugiati (2016),
4. Sottolineando che, aderendo alla Dichiarazione di New York per i rifugiati e i migranti (2016), gli Stati partecipanti dell'OSCE si sono anche impegnati a rafforzare e migliorare i meccanismi per la protezione delle persone che migrano, e in particolare a tutelare i diritti umani e le libertà fondamentali di tutti i bambini rifugiati e migranti a prescindere dal loro status, prendendo in considerazione in via prioritaria e in ogni momento l'interesse primario del minore,
5. Sottolineando l'opportunità offerta dall'elaborazione del patto globale sui rifugiati e del patto globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare per conseguire una conoscenza comune e per creare nuovi meccanismi condivisi di tutela, regolamentazione, coordinamento e attuazione, nei quali l' OSCE, in quanto accordo regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite, ha un ruolo chiave da svolgere,
6. Accogliendo favorevolmente la prioritizzazione della Presidenza italiana dell'OSCE del 2018 delle sfide e delle opportunità che si presentano nel Mediterraneo, ivi compresa la migrazione, come sottolineato alla Conferenza mediterranea dell'OSCE a Palermo il 24 e 25 ottobre 2017,
7. Constatando con preoccupazione le difficoltà persistenti incontrate dai minori che migrano, in particolare i bambini non accompagnati e separati dalle loro famiglie (UASC), i quali ad esempio rappresentano il 92 per cento di tutti i minori che sono arrivati in Italia attraverso la rotta del Mediterraneo centrale nel 2017, e la loro particolare vulnerabilità alla tratta di esseri umani e alle forme di sfruttamento sessuale e di altra

natura, nonché la necessità di promuovere una strategia regionale globale per garantire la loro protezione e definire soluzioni sostenibili adatte alle esigenze di ognuno,

8. Allarmata dal fatto che le politiche di “tolleranza zero” in materia di repressione dell'immigrazione cerchino di impedire la migrazione di persone che fuggono da violenze e persecuzioni nei loro paesi d'origine inducendo i paesi ad avallare azioni che non tutelano i minori, anche nel caso in cui abbiano i requisiti per ottenere asilo, quali separazione dalla famiglia, e mancato rispetto dei diritti del fanciullo ai sensi delle leggi nazionali e internazionali e che potrebbero provocare danni irreversibili alla salute e al benessere dei bambini,

9. Rallegrandosi delle iniziative costanti del Rappresentante speciale dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE per le questioni relative alla tratta di esseri umani, delle raccomandazioni orientate all'azione del Rappresentante speciale e coordinatore della lotta alla tratta di esseri umani contenute nel rapporto intitolato *From Reception to Recognition: Identifying and Protecting Human Trafficking Victims in Mixed Migration Flows* (Dall'accoglienza al riconoscimento: identificare e proteggere le vittime della tratta di esseri umani nei flussi migratori misti) in particolare per quanto riguarda la condivisione di prassi efficaci di assistenza ai minori non accompagnati, nonché delle iniziative dirette dall'Ufficio dell'Alto commissario per i rifugiati delle Nazioni Unite sulla base delle consultazioni con un'ampia gamma di soggetti interessati, inclusi i bambini stessi, per definire delle direttive complete per la protezione degli UASC in Europa,

10. Richiamando l'attenzione sulle buone prassi a livello nazionale nei confronti dei minori non accompagnati in alcuni Stati dell'OSCE, quali l'Italia e il Belgio,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

11. Chiede ai Ministri degli Esteri dell'OSCE riuniti in occasione del Consiglio dei Ministri del 2018 a Milano di approvare una decisione chiara che conferisca un mandato rafforzato dotato delle risorse necessarie affinché l'OSCE tratti in modo esaustivo la questione della migrazione per affrontarne le cause di fondo e di arginare il flusso delle migrazioni irregolari, sulla base delle competenze che ha maturato in tutte e tre le dimensioni e attingendo alla presenza dell'OSCE sul terreno, e in stretta cooperazione con le altre organizzazioni e agenzie internazionali del settore;

12. Invita gli Stati partecipanti dell'OSCE e i rispettivi parlamenti nazionali ad assumere un ruolo di primo piano nell'attuazione efficace del patto globale sui rifugiati e del patto globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare, la cui approvazione è prevista per la fine del 2018, creando, ad esempio, meccanismi di controllo parlamentare;

13. Esorta gli Stati partecipanti dell'OSCE a mettere in atto contesti di accoglienza opportunamente adattati ai minori non accompagnati che tengano presente le loro esigenze specifiche (ad esempio mediante strutture specializzate per le ragazze incinte), il loro genere, la loro età ma anche il loro livello di dipendenza, e che diano priorità all'affidamento e alle piccole strutture rispetto ai grandi centri di accoglienza, e che mirino a dar loro maggiore autonomia e competenze essenziali;

14. Chiede agli Stati partecipanti di mettere in atto e/o rafforzare politiche migratorie che favoriscano l'interesse primario dei minori che cercano rifugio o asilo o che migrano nel paese, in parte assicurando che i bambini non siano collocati in detenzione, inutilmente separati dalle loro famiglie dai funzionari dell'immigrazione, che restino sempre, se possibile, con un genitore, e/o siano ricongiunti alle famiglie al più presto;

15. Sottolinea l'importanza che gli Stati partecipanti dell'OSCE diano a tutti i minori non accompagnati informazioni complete e di qualità, ivi compreso un accesso adeguato ai propri dati e fascicoli personali, nonché a pareri di esperti e consulenza legale, in particolare nominando il prima possibile un tutore legale qualificato e con conoscenze specifiche nel settore della migrazione, delle procedure d'asilo e della tutela dell'infanzia, che possa assistere il minore in ogni fase e possa assumere le decisioni necessarie in base all'interesse primario del minore;

16. Reitera l'appello agli Stati partecipanti dell' OSCE per un miglior coordinamento delle loro procedure e un'armonizzazione delle linee guida riguardanti i minori, tenendo presente la sicurezza e l'interesse primario del minore, e al fine di conseguire:

- a. una maggiore uniformità per quanto riguarda i metodi di determinazione dell'età, sulla base di una serie di visite mediche abbinata a esami supplementari psicosociali e dello sviluppo;
- b. un migliore scambio di informazioni sui minori in transito tra i vari paesi interessati;
- c. un migliore scambio di “buone prassi” e politiche nell'ambito dell'accoglienza, del ricongiungimento familiare, dell'accesso all'istruzione e dell'integrazione;

17. Incoraggia gli Stati partecipanti dell'OSCE a prendere in esame la possibilità di concedere ai minori non accompagnati, che non soddisfano i requisiti per l'asilo o per la protezione sussidiaria, uno status di protezione speciale sino a quando non si trovi una soluzione duratura;

18. Incoraggia inoltre gli Stati partecipanti dell' OSCE a coinvolgere, ove possibile, i bambini stessi nei processi decisionali che li riguardano e di prevedere un meccanismo di reclamo per garantire la qualità dell'assistenza e un sistema di ricorso efficace;

19. Raccomanda inoltre agli Stati partecipanti dell' OSCE:

- a. di provvedere all'istruzione primaria e secondaria, ivi compreso l'insegnamento nella/e lingua/e ufficiale/i del paese d'accoglienza per tutti i bambini a prescindere dal loro status;
- b. di lavorare di concerto con i genitori, gli insegnanti e gli esperti qualificati per individuare e superare gli ostacoli economici, sociali, culturali e psicosociali alla scolarizzazione del bambino, ad esempio attraverso l'attuazione di programmi educativi non formali per i bambini nell'ambito delle scuole;
- c. di consentire un'istruzione complementare nella lingua madre e una formazione alla cultura, alla storia e alle tradizioni nazionali del paese del bambino;
- d. di continuare a fornire orientamenti, assistenza legale e sostegno ai minori non accompagnati dopo il compimento del diciottesimo anno d'età per un periodo di tempo ragionevole, anche qualora cambi la procedura prevista;

20. Invita gli Stati partecipanti dell'OSCE a tutelare i minori dalla tratta di esseri umani, dallo sfruttamento e dalla violenza:

- a. adottando misure per rafforzare i loro sistemi di tutela dell'infanzia, cooperando, ad esempio, con gruppi professionisti e organizzazioni non governative;
- b. stabilendo linee guida chiare per i funzionari che decidono in merito allo status del minore al fine di impedire che i bambini siano rinviiati in un paese dove possano essere perseguitati o a rischio;

21. Raccomanda agli Stati partecipanti dell'OSCE di:

- a. accelerare e semplificare le procedure di ricongiungimento familiare per i minori non accompagnati, garantendo che in tutte le decisioni si consideri primariamente l'interesse del bambino;
- b. garantire che, ai fini della richiesta del ricongiungimento familiare, un bambino sia considerato tale purché la richiesta sia presentata prima che il minore compia 18 anni;
- c. impedire la separazione dei minori e dei loro congiunti ai controlli di frontiera e durante tutte le altre procedure conformemente agli accordi e alle leggi nazionali e internazionali;

22. Incoraggia gli Stati partecipanti dell' OSCE a prestare la massima attenzione all'ambiente sociale e alla cultura sia del bambino sia della famiglia nella fase di abbinamento tra minori e genitori affidatari conformemente alle leggi e agli accordi nazionali e internazionali;

L'Assemblea Parlamentare dell' OSCE:

23. Raccomanda all'Unione Europea di integrare nel Sistema europeo comune di asilo procedure e prassi adattate ai minori non accompagnati e separati dalle loro famiglie che richiedono asilo UASC;

24. Chiede fermamente un'azione più energica e più efficace da parte degli Stati partecipanti e degli organismi internazionali che operano per combattere le organizzazioni criminali coinvolte nella tratta di esseri umani, in particolare di minori, a fini di sfruttamento sessuale, sfruttamento di manodopera o per altri fini. Un'attiva cooperazione con i paesi d'origine o di transito è essenziale a tal fine.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA